

IL CANALE ISTANBUL DIVIDE ERDOGAN E PUTIN

di Franco Venturini

su Il Corriere della Sera del 6 maggio 2021

Pareva che Russia e Turchia andassero d'amore e d'accordo. Ankara comprava missili russi facendo infuriare gli americani. In Libia i due stavano su fronti opposti, ma collaboravano per congelare gli scontri armati. In Siria ad ogni problema strategico Ankara e Mosca trovavano un compromesso.

L'abbattimento di un caccia russo da parte di aerei turchi nel 2015 era stato rapidamente infilato sotto il tappeto. E grandi progetti energetici comuni erano allo studio. Ebbene, improvvisamente il quadro è cambiato e nerissime nubi sono all'orizzonte. Un po' perché Erdogan ha ricevuto l'ucraino Zelensky reclamando la restituzione della Crimea come avrebbe potuto fare un presidente statunitense. Ma soprattutto perché Erdogan ha confermato nei giorni scorsi la sua decisione di procedere con la costruzione del "Canale Istanbul". Si tratta di un'opera gigantesca dal costo iniziale di 15 miliardi di euro, lunga 45 chilometri, che dovrebbe passare a ovest di Istanbul unendo il Mar di Marmara al Mar Nero. Una follia, dicono in molti, che forse non servirebbe nemmeno ad alleggerire gli ingorghi di navi in attesa di poter attraversare il Bosforo. Ma siccome non si sa mai, Putin si è precipitato a rammentare a Erdogan che esiste la Convenzione di Montreux, e che quel patto tuttora in vigore stabilisce limiti severi per le navi militari di Paesi non rivieraschi. Il minimo sarebbe applicare gli stessi limiti al futuribile canale.

Risposta di Erdogan: non se ne parla. Si può capire allorache stia esplodendo il timore della Russia di vedere un giorno le flotte della NATO, quella americana in testa, entrare senza limitazioni nel "cortile di casa" del Mar Nero. Erdogan, dicono i suoi critici, vuole conquistare la benevolenza di Biden e farsi cancellare le sanzioni per l'acquisto dei missili S400 russi. Forse.

Ma il novello Sultano avrà calcolato il fattore tempo, gli anni di lavori che il "Canale" richiede prima di consegnarlo alla Storia?

Fventurini500@gmail.com